

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



36_Le regole per un uso responsabile del cellulare

Claudia (14) torna a casa da scuola e ha già il cellulare in mano. A tavola mette via il cellulare di pessimo umore solo dopo essersi lagnata e il pomeriggio lo trascorre chiusa in camera a chattare con le amiche. La sera fa generalmente tardi, spesso a mezzanotte è ancora online sotto le coperte, benché i genitori credano che dorma già da un pezzo.

Quella di Claudia è una situazione che riguarda molti bambini e adolescenti.

Per loro il cellulare è una componente fissa della loro giornata; lo utilizzano per chattare, navigare, guardare video, ascoltare la musica per i download e occasionalmente anche per telefonare e fare ricerche. Oltre alle funzioni pratiche esso assolve soprattutto a funzioni sociali, quali la cura delle amicizie e delle relazioni e l'organizzazione della quotidianità. Il senso di appartenenza dà sicurezza e identificazione. Oggigiorno la comunicazione non è più solo verbale e corporea, bensì anche mediale. Un divieto di far uso del cellulare corrisponderebbe a uno sradicamento sociale.

Oltre agli aspetti positivi, internet presenta anche degli aspetti problematici:

I bambini e gli adolescenti navigano in maniera spensierata mettendo in rete dati sensibili, dal proprio indirizzo ai dati bancari, messaggi personali, foto e video. Il rischio di virus, hacker, costi nascosti per i download e cyberbullismo sono già una realtà per molti giovani. Quello che capitava regolarmente già prima (pettegolezzi, emarginazione, derisione, dilleggio, attacchi fisici) oggi con il cellulare trova una possibilità di diffusione mai vista prima. La casa non rappresenta più un rifugio sicuro come prima; le aggressioni arrivano tramite WhatsApp, Instagram, Snapchat ecc., spesso anche di notte e a molti utenti in rete con conseguenze fatali per la psiche, la salute e il comportamento sociale di vittime e carnefici.

La vita privata diventa pubblica

Al più tardi quando le amicizie vanno in frantumi, i messaggi e le foto intime vengono utilizzati come armi. Spesso vengono filmate e diffuse in rete situazioni incresciose o "happy slapping" (schiaffeggio allegro). Molti autori di tali gesti (sia giovani che adulti) credono che in internet non ci si debba attenere ad alcuna regola e di non poter essere perseguiti, ma quello che molti non sanno è che in Italia già gli adolescenti possono essere iscritti nel casellario giudiziale per questo tipo di delitti, cosa che successivamente rende più difficile la ricerca di un lavoro. In quest'ambito la polizia postale fa un buon lavoro.

Cosa possono fare i genitori?

- I genitori rappresentano un modello, ad es. nel rispetto dei periodi in cui non si usa il cellulare (durante i pasti, la notte...).
- Navigare assieme ai figli guidandoli in maniera mirata all'uso di internet (visitare assieme ai vostri figli la pagina www.generazioniconnesse.it)
- Installare programmi di apprendimento e gioco.
- I bambini della scuola primaria non hanno bisogno del cellulare. Gli esperti consigliano di aspettare i 13 - 14 anni. Per le emergenze un cellulare senza internet è sufficiente. A casa i figli possono usare internet e curare i loro contatti sociali su un dispositivo di tutta la famiglia.
- Impostare un motore di ricerca adatto per i bambini (!).
- Comunicare in maniera chiara e accettabile le regole per l'utilizzo di internet, senza essere troppo restrittivi.
- Mettere in chiaro con i bambini e gli adolescenti: cosa si può fare e cosa no; cosa dà fastidio a loro stessi; quali sono i limiti dello scherzo (l'80% di tutte le chiamate di emergenza sono scherzi telefonici di bambini); quando si viola la sfera privata (ad es. foto di compagni di scuola, film, violenze, foto intime...).
- Educare i figli alla responsabilità: come proteggersi da soli; rispettare i limiti di età; interrompere le chat quando la situazione si fa spiacevole; proteggere i dati personali; fare attenzione con i soldi e i download; informare i genitori o degli adulti competenti.
- Non tutto quello che si trova in internet è vero (dalle informazioni, alle persone, ai nomi e all'età indicata)!

I nostri figli hanno bisogno di fiducia e aiuto

Controllare di nascosto i figli può portare a incrinare la fiducia. I figli hanno diritto alla loro sfera privata! Anche il divieto di utilizzare internet spesso si ripercuote negativamente sul piano relazionale, poiché i genitori che impongono divieti senza avere le nozioni basilari non vengono presi sul serio. Rimanete sempre in contatto con vostro figlio e fatevi mostrare dei siti web. Se improvvisamente vostro figlio si comporta in modo insolito, cambia notevolmente le proprie abitudini alimentari, dimentica i propri impegni, risulta depresso, soffre d'ansia, non studia o si rifiuta di andare a scuola... mettetevi in contatto con la scuola e con degli esperti. Spesso dietro ci sono casi di cyberbullismo. Per bilanciare l'uso del cellulare create dei contatti sociali e invitate amici a casa. Le buone relazioni tra genitori e amici sono ancora la protezione migliore.

Visitate assieme ai vostri figli la pagina www.generazioniconnesse.it

Testo Elisabeth Kußstatscher, Traduzione Giulio Monteduro